

REGIONE BASILICATA  
Collegio dei revisori dei conti

Verbale n. 29/2018

In data 27 novembre c.a., alle ore 9,00 si è riunito, previa convocazione, presso la Direzione generale della Presidenza della Giunta regionale, il Collegio dei revisori dei conti, con il seguente ordine del giorno:

1. *Relazione sul rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 della Giunta regionale e rendiconto consolidato Giunta-Consiglio;*
2. *Varie ed eventuali.*

Risultano essere presenti

- Dott. Giuseppe LA REGINA Presidente
- Dott. Pasquale BERNARDO Componente

Con posta certificata del 15 novembre c.a. è stata rimessa al Collegio dei revisori dei conti la seguente documentazione:

- Allegato A- concernente il rendiconto 2017, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n.118/2011;
- Allegato B-concernente rendiconto consolidato Giunta-Consiglio, ai sensi dell'articolo 11, commi 1 e 8 del D. Lgs.n. 118/2011.

L'allegato A è corredato della seguente documentazione:

- ✓ deliberazione n. 1138 del 09 novembre c.a., 2017 avente ad oggetto "*Disegno di legge circa approvazione del Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2017 della regione Basilicata*";
- ✓ legge regionale – Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017 della Regione Basilicata;
- ✓ gli allegati previsti dai commi 1, 4, 6 e 8 del l'articolo 11 del D. Lgs. n. 118/2011

L'allegato B risulta corredato degli allegati previsti dall'articolo 11, commi 8 e 9 del D.Lgs. n. 118/2011.

Preliminarmente si evidenzia che l'articolo 18 del D. Lgs. n. 118/2011 dispone che *le amministrazioni pubbliche approvano il rendiconto entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione da parte della Giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti; il bilancio consolidato entro il 30 settembre dell'anno successivo.*

Le disposizioni che disciplinano la redazione della relazione al rendiconto risultano essere le seguenti:

- D. Lgs. n. 118/2011, articolo 63;
- Deliberazione della Corte dei conti n. 1/2017;
- Relazione della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, commi 166-168, della legge n.266/2005.
- Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 5 del 10 febbraio 2016.

La delibera in argomento risulta corredata dei documenti previsti dalla normativa sopracitata e degli allegati previsti dall' articolo 11, D. Lgs. n. 118/2011, (tranne l'allegato di cui al comma 4, lettera i), in quanto non si è svolta la prevista attività).

Si evidenzia che il rendiconto generale 2017 è composto: dal *Conto del bilancio* relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal *Conto economico* e dallo *Stato patrimoniale* e dal *Conto consolidato Giunta-Consiglio*.

#### A) ATTIVITA' PRELIMINARE ALLA PREDISPOSIZIONE DELLA RELAZIONE AL RENDICONTO.

Preventivamente al processo in esame, per l'espressione del previsto parere al Rendiconto 2017, sono state effettuate verifiche funzionali ritenute opportune per le valutazioni dello scrivente Collegio, dirette ad accertare:

1. *Parere su riaccertamento residui attivi e passivi;*
  2. *Asseverazione dei crediti/debiti tra Ente e società partecipate ed enti strumentali (art. 6, comma 4, D.L. n. 95/2012)*
  3. *Certificazione annuale del pareggio di bilancio;*
  4. *Verifica del rispetto dei termini di pagamento (art. 8, D.L. 78/2009);*
  5. *Validazione conto annuale del personale- annualità 2017(art. 60, comma 2, D. Lgs. n. 165/2001).*
- In ordine a tali attività si rappresenta quanto segue.

Punto 1: il riaccertamento dei residui è stato effettuato dall'Ente con deliberazione n. 854 del 28 agosto 2018 sul quale il Collegio ha formulato il previsto parere con verbale n. 21/2018.

Punto 2: l'asseverazione crediti/debiti è stata formulata il previsto parere con verbali n.24 e 25/2018.

Punto 3- la certificazione del pareggio di bilancio secondo i dati di preconsuntivo è stato espresso con verbale n. 6/2018.

Punto 4- in ordine al rispetto dei termini di pagamento, il Collegio ha rilevato il rispetto di quanto previsto dagli articoli 41 e 42 del decreto legge n. 66/2014 circa la attestazione dei tempi di pagamento.

Per quanto concerne i tempi di pagamento è stata allegata alla relazione al rendiconto 2017 un attestato con il quale viene dichiarato che i tempi di pagamento relativi alla transazioni commerciali sono quantificati in 134,87 giorni; che l'importo dei pagamenti relativi alla transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d. lgs n. 231/20002, è pari ad € 81.837678,77.

*In merito ai tempi di pagamento si evidenzia l'Ente può essere soggetto a procedura di infrazione.*

Punto 5- conto annuale 2017- il Collegio ha provveduto alla validazione del conto annuale.

&&&&&&&&&&&

In merito al rendiconto generale 2017, si rappresenta quanto segue

L'articolo 63 del D. Lgs. n.118/2011 dispone quanto segue:

- ✓ Comma 1 – i risultati della gestione sono dimostrati nel rendiconto generale annuale della Regione.
- ✓ Comma 2 - il rendiconto generale è composto dal *conto del bilancio* relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal *conto economico* e dallo *stato patrimoniale*.
- ✓ Comma 3 -Contestualmente al rendiconto, la Regione approva il *rendiconto consolidato*, comprensivo dei risultati del Consiglio regionale e degli eventuali organismi strumentali secondo le modalità previste dall'articolo 11, commi 8 e 9.
- ✓ Al rendiconto della gestione sono allegati i documenti previsti dall'articolo 11, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011, l'elenco delle delibere di prelievo dal *fondo di riserva per spese impreviste* di cui all'articolo 48, comma 1, lettera b), con l'indicazione dei motivi per i quali si è proceduto ai prelevamenti e il prospetto relativo alla gestione del *perimetro sanitario* di cui all'articolo 20, comma 1.

In merito a quanto previsto dall'articolo 63, comma 3, si fa presente che non risulta allegata la documentazione concernente il *Consolidato degli Organismi strumentali*.

## CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione

### Analisi delle Entrate

Preliminarmente si evidenzia che le disposizioni che disciplinano le entrate dell'Ente territoriale in esame sono: l'articolo 50 della L.R. 350/1971, l'articolo 42 della L.R. n. 34/2001 ed il D. Lgs. n. 68/2011, recante "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e di fabbisogni standard nel settore sanitario"

Il predetto decreto legislativo prevede che tali disposizioni assicurino l'autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e la conseguente soppressione di trasferimenti statali, nonché l'individuazione delle compartecipazioni delle regioni a statuto ordinario al gettito di tributi erariali, nonché i meccanismi perequativi che costituiscono le fonti di finanziamento del complesso delle spese delle regioni.

A fronte delle entrate previste in sede di bilancio di previsione, in sede di rendiconto sono state rilevate le seguenti risultanze:

TITOLO	Previsione definitiva 2017	Rendiconto 2017 (Accertamenti)	Rendiconto 2017 (Riscossioni)	Residui di Competenza
1- Entrate correnti	1.405.058.053,72	1.372.526.092,20	1.224.197.452,77	148.328.639,43
2- Trasferimenti correnti	225.421.210,98	150.028.760,54	110.998.299,62	39.030.460,92
3- Entrate Extra tributarie	34.014.979,82	40.291.301,49	25.667.622,67	14.623.678,82
4- Entrate in conto capitale	1.333.192.684,62	317.051.115,11	87.456.882,73	229.594.232,38
5- Entrate da riduzione di attività finanziaria	30.000.000,00	18.854.037,40	0,00	18.854.037,40
6- Accensione di prestiti	168.879.426,83	34.416.028,69	10.488.083,31	23.927.945,38
7- Anticipazione da Istituto Tesoriere.	25.000.000,00	0,00	0,00	0,00
9- entrate per conto terzi e partite di giro	406.310.000,00	183.596.298,51	176.807.755,17	6.788.543,34
Fondo pluriennale vincolato corrente	9.123.311,89			
Fondo pluriennale vincolato conto capitale	181.708.813,15			
Utilizzo Avanzo di amministrazione	123.411.530,19			
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>	<b>3.942.120.011,20</b>	<b>2.116.763.633,94</b>	<b>1.635.616.096,27</b>	<b>481.147.537,67</b>

Relativamente agli *accertamenti*, anche nell'esercizio in esame si sono determinate criticità in ordine alle entrate in conto capitale in quanto a fronte di una previsione definitiva di € 1.333.192.684,62 si sono realizzati accertamenti per un importo di € 317.051.115,11 e riscossioni per € 87.456.882,73.

Su tale scostamento la *Relazione sulla gestione* specifica che le stesse sono correlate alla realizzazione delle spese di investimento e risentono in misura significativa dei tempi lunghi connessi alla realizzazione delle spese in conto capitale.

Si osservano, in generale, accertamenti sensibilmente inferiori alle previsioni definitive. Tale circostanza richiede il costante monitoraggio della gestione al fine di scongiurare la possibile emersione di disavanzi.

### Residui

Nell'esercizio in conto competenza lo scostamento tra accertamenti e riscossioni ha determinato il formarsi di *residui attivi* per un importo di € 481.147.537,67; tali residui sommati a quelli riferiti agli esercizi precedenti determinano la sotto riportata situazione complessiva al 31/12:

	Iniziali al 1/1	Riscossi	Eliminati per Riaccertamento	Maggior incasso	TOTALE
Residui attivi anni precedenti	1.183.501.512,11	627.332.066,59	48.417.439,92	4,04	507.752.009,64
Residui di c/competenza					481.147.537,67
<b>Totale residui attivi</b>					<b>988.899.547,31</b>

Per quanto concerne i *residui attivi* riferiti agli esercizi precedenti si fa presente che in sede di riaccertamento, effettuato con DGR 854/2018, è stata ravvisata la necessità di una puntuale verifica circa la sussistenza di alcuni residui attivi riferiti ad annualità precedenti al 2013 (circa 44,70 milioni) derivanti da assegnazioni da parte delle amministrazioni centrali.

L'Ente con varie note, inviate ai ministeri competenti, ha segnalato le partite creditorie (€ 44.702.006,00) che necessitavano di una conferma.

A tali note si è avuto riscontro solo da parte del Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare il quale ha confermato, per i residui segnalati antecedenti al 2013, tutte le risorse autorizzate con legge n.67/1997 e legge n.388/20, ad eccezione dell'importo di € 342.808,36 (legge n. 394/91).

L'ente nella *Relazione sulla gestione* ha riportato una tabella, (comprensiva degli importi segnalati dal Collegio e considerati vetusti dalla Corte dei conti) per un importo di 61.950.857,16 nella quale viene data evidenza delle motivazioni per le quali si giustifica il permanere degli importi nelle scritture contabili.

A seguito di tali ulteriori verifiche la situazione definitiva dei residui attivi riferiti agli esercizi precedenti risultano essere pari ad € 507.752.009,64. A titolo prudenziale l'Ente ha previsto un accantonamento nel risultato di amministrazione di € 5.713.465,15 (calcolato sull'importo dei residui attivi considerati vetusti dalla Corte dei conti (€ 26.661.060,01).

#### Avanzo di amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria dell'Ente sono coerenti con quelle della gestione del Tesoriere e risultano essere le seguenti:

	GESTIONE		
	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio 2017			66.965.946,47
Riscossioni	627.332.066,59	1.635.616.096,27	2.262.948.162,86
Pagamenti	227.576.903,26	1.793.162.551,11	2.020.739.454,37
Fondo cassa al 31 dicembre 2017			309.174.654,96
Residui attivi	507.752.009,64	481.147.537,67	988.899.547,31
Residui passivi	208.912.528,70	348.058.820,14	556.971.348,84
Fondo pluriennale vincolato spese correnti			14.262.161,28
Fondo pluriennale c/capitale			197.220.713,03
<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017</b>			<b>529.619.979,12</b>

#### **Composizione dell'avanzo di amministrazione al 31/12/2017**

Relativamente alla composizione di tale voce corre obbligo segnalare che assume valenza la parte di avanzo classificata nei fondi *non* vincolati in quanto può essere destinata liberamente dall'ente, mentre le altre parti (vincolato, per investimenti e per fondo ammortamenti) sono fondi da utilizzare nel rispetto dei vincoli di destinazione.

	2017
Parte accantonata	
Fondi crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017	24.295.276,59
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017	31.657.373,04
Fondo perdite società partecipate	2.683.969,44
Fondo contenzioso	4.886.969,44

Altri accantonamenti (per passività potenziali fondo spese e rischi)	20.370.776,09
<b>Totale accantonamenti</b>	<b>83.894.394,92</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	17.649.685,17
Vincoli derivanti da trasferimenti	449.433.425,67
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	24.474.671,65
Altri vincoli	0
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>491.557.782,49</b>
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>-15.832.198,29</b>

Il risultato di amministrazione 2017 su riportato viene ripartito tra la parte accantonata e la parte vincolata. Trovano allocazione nella parte vincolata:

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In merito a tale fondo, preliminarmente si evidenzia che l'allegato 4/2 D. Lgs. n. 118/2011 fornisce indicazioni circa il criterio di determinazione del fondo in argomento e viene specificato che non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- a) *i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;*
- b) *i crediti assistiti da fidejussione;*
- c) *le entrate tributarie che sono accertate per cassa.*

Circa la sua determinazione la circolare del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 5 del 10 febbraio 2016 concernente: Le nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli enti territoriali (legge n. 208/2015), al punto B.3 specifica che *...Si tratta di un fondo stanziato tra le spese di ciascun esercizio di parte corrente e in conto capitale, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio finanziario, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).*

La allegata *Relazione sulla gestione* fornisce elementi di dettaglio circa i criteri adottati per la sua determinazione e contabilmente evidenziati nell'*allegato c) -fondo crediti di dubbia esigibilità* con evidenza delle percentuali di accantonamento, per cui si ritiene che l'importo risultante pari ad € 24.295.276,59, sia rispettoso di quanto previsto dalle predette nuove regole di finanza pubblica.

Accantonamento residui perenti.

L'articolo 60, comma 3, D. Lgs. n. 118/2011, prevede che non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione.

A tal fine una quota del risultato di amministrazione è accantonata per garantire la copertura della reinscrizione dei residui perenti, per un importo pari all'incidenza delle richieste di reinscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20%, fino al 70 % dell'ammontare dei residui perenti.

I residui perenti risultanti al 31/12/2017 risultano essere pari ad € 45.224.818,62 per cui in ossequio al criterio su esposto è stato accantonato un importo pari ad € 31.657.373,03, ovvero, nella percentuale massima prevista (70%).

Fondo perdite di società partecipate

L'obbligo di creare il fondo vincolato per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge

196/09. Pertanto, oltre a regioni, province e comuni, la disposizione chiama in causa, tra gli altri anche comunità montane, unioni di comuni, consorzi tra enti locali, camere di commercio e Asl.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate. Occorre poi precisare che l'accantonamento è effettuato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente.

Per gli anni 2015, 2016 e 2017, il legislatore ha previsto un periodo transitorio in cui l'accantonamento al fondo è via via crescente, per garantire una gradualità nell'applicazione della normativa e dei suoi effetti sui bilanci degli enti. A questo proposito, l'articolo 1, comma 552 effettua una distinzione tra gli organismi che, avendo riportato una perdita nell'ultimo bilancio disponibile, hanno peggiorato i conti e quelli che li hanno migliorati rispetto alla media del triennio precedente:

- la prima situazione comprende le ipotesi degli organismi partecipati che hanno fatto registrare una perdita dopo precedenti bilanci in utile oppure che hanno riportato un risultato negativo superiore alla media del triennio precedente. In questi casi, la quota da accantonare nel bilancio di previsione 2015 dell'ente partecipante è pari al 25% del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente dall'organismo. A scorrimento, le quote di accantonamento saranno pari al 50% per il 2016, e al 75% per il 2017, sempre con riferimento alle perdite riportate dall'organismo partecipato nell'esercizio precedente;
- se, invece, la perdita nell'ultimo bilancio disponibile sia inferiore alla media del triennio precedente (facendo registrare un miglioramento dei conti), l'accantonamento nel bilancio di previsione 2015 deve essere effettuato per un importo pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato del 25% per il 2014. A scorrimento, negli esercizi successivi, l'importo va calcolato considerando che il risultato medio deve essere migliorato del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016.

Nell'anno in esame l'Ente ha quantificato la quota da destinare al fondo (€ 632.499,76) determinato applicando alla perdita della società la percentuale della quota di partecipazione azionaria, per cui si ritiene che ciò sia rispettosa di quanto previsto dalla succitata disposizione.

#### Fondo contenzioso

Risulta previsto un importo di € 4.886.969,44 di cui nulla viene detto nella *Relazione sulla gestione* circa la sua determinazione.

A tal proposito, corre obbligo segnalare che gli accantonamenti devono necessariamente essere posti in essere nel corso del giudizio di primo grado e, soprattutto, prima della sentenza di condanna la quale, essendo esecutiva, non rientra più tra fonti delle cosiddette passività potenziali, ma tra quelle dei debiti da riconoscere fuori bilancio, in assenza di una specifica copertura finanziaria (Corte dei conti, sezione di controllo Liguria, delibera n. 103/2018).

*Pertanto, l'attestazione della congruità del fondo è subordinato alla determinazione dello stesso secondo il predetto criterio.*

#### Altri accantonamenti

In tale voce risultano i seguenti accantonamenti per passività potenziali:

1. accantonamento riservato ad emergenze di carattere finanziario e/o socio economico legate a riduzioni non previste di entrate ricorrenti disponibile per eventuali urgenze sopravvenute di carattere finanziario e sociale (€ 12.044.840,19);

2. accantonamento disponibile per eventuale mancato riconoscimento crediti (€ 5.668.488,90 residui);
3. fondo speciale per oneri di natura corrente derivanti da provvedimenti legislativi regionali che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio (€ 381.000,00);
4. fondo accantonamento per garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche (€1.500.000,00);
5. accantonamento per procedura di infrazione rifiuti ( € 776.447,00).

La allegata *Relazione sulla gestione* fornisce elementi di dettaglio sugli accantonamenti previsti, per cui si fa rinvio alla stessa per eventuali chiarimenti.

**Fondo di accantonamento per garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche:**

In ordine a tale fondo risulta un accantonamento per un importo pari ad € 1.500.000,00, in aumento rispetto all'esercizio precedente, a seguito della sottoscrizione di una lettera di patronage forte a favore di ATER potenza per l'accensione di un prestito.

In merito alla sua quantificazione trattandosi di garanzie concesse a fronte di prestiti il cui ammortamento è già garantito dall'erogazione di contributi in conto rata e tale accantonamento è stato quantificato in base alle rate pagate annualmente dagli enti per l'ammortamento dei prestiti e non in base all'importo totale del debito garantito, si ritiene che lo stesso possa considerarsi congruo.

**Tassa automobilistica da restituire allo Stato**

Al riguardo si fa presente che l'articolo 1, commi 235 e 322 della legge n.296/2006 prevede la restituzione della tassa automobilistica allo Stato.

Al riguardo è stata rimessa della documentazione con la quale viene data evidenza degli importi erogati.

Con DM MEF –RGS del 20/09/2017 è stata disposta il pagamento della quota IVA non sanita spettante alla Regione per l'anno 2017 per un importo di € 4.642.618,00.

Di tale importo sono stati operati dei recuperi per le annualità 2012 per € 2.335.479,15 ed € 2.052.004,57 per l'annualità 2013, per cui la quota erogata effettivamente alla Regione in data 29 settembre ammonta ad € 255.134,28.

**Risultato di cassa**

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2017, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'ente, per un importo pari ad € 309.174.654,96.

Nell'esercizio in esame l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

**Analisi delle Spese**

In ordine alle spese, dall'esame delle risultanze contabili sono stati rilevati i seguenti importi:

TITOLO	Previsione definitiva 2017	Rendiconto 2017 (Impegni)	Rendiconto 2017 (Pagamenti)	Residui
Disavanzo di amministrazione	25.500.000,00			
Spese correnti	1.626.995.215,59	1.468.707.428,43	1.322.480.952,42	146.226.476,01
Spese c/capitale	1.779.851.187,93	422.508.063,87	305.432.089,11	117.075.974,76
Spese Incremento Attiv. Fin.	30.700.000,00	19.542.496,23	19.542.496,23	0,00
Rimborso prestiti	47.763.607,68	46.867.084,21	46.867.083,21	1,00
Chiusura Anticipazioni di Tesoreria	25.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Spese per c/terzi e partite di giro	406.310.000,00	183.596.298,51	98.839.930,14	84.756.368,37
<b>TOTALE</b>	<b>3.942.120.011,20</b>	<b>2.141.221.371,25</b>	<b>1.793.162.551,11</b>	<b>348.058.820,14</b>

Relativamente agli impegni gli stessi non risultano pagati per l'intero ammontare per cui si sono determinati *residui passivi* relativi all'esercizio in esame per l'importo di € 348.058.820,14.

La situazione complessiva dei *residui passivi* risulta essere la seguente:

### Situazione residui passivi al 31/12/2017

	Situazione al 1/1/2017	Pagati	Riaccertati	Situazione al 31/12/2017
Residui anni precedenti	443.685.288,69	227.576.903,26	7.195.856,73	208.912.528,70
Residui di competenza				348.058.820,14
<b>TOTALE</b>				<b>556.971.348,84</b>

### SPESE CORRENTI

Preliminarmente, si ritiene opportuno evidenziare che da una lettura del totale degli impegni per classificazione economica si evince che l'incidenza percentuale degli impegni sul totale delle spese correnti iscritte nel rendiconto risulta essere del 68,59% per le spese correnti del 19,73% per le spese in c/capitale e del 2,19% per rimborso di prestiti.

In merito a tale tipologia di spesa si è rilevato che, il valore assoluto nell'esercizio in esame sono stati assunti *impegni* per un importo pari ad € 1.406.639.572,15, di cui € 1.261.345.342,40 sono riferiti a *trasferimenti*, € 59.880.138,94 per *redditi da lavoro dipendente* ed € 71.686.425,23 per acquisti di beni e servizi

#### Spese del personale

In ordine a tale tipologia di spesa si fa presente che la allegata *Relazione sulla gestione* non fornisce elementi di dettaglio circa le misure di contenimento della spesa del personale, con particolare riferimento alle forme di lavoro flessibile (Isu e co.co.co), per cui non è possibile fornire una valutazione circa il rispetto delle disposizioni vigenti in termini di limiti di spesa e di quelli segnalati dalla Corte dei conti in sede di parifica al rendiconto 2016.

Inoltre, nulla viene detto per quanto concerne la spesa per il personale degli enti strumentali e degli Organismi partecipati.

In merito a tale tipologia di spesa il Collegio ha svolto la seguente attività:

#### Conto annuale

L'articolo 60, comma 2 del D. Lgs. n. 165/2001, prevede che il Conto annuale 2017, corredato di relazione illustrativa va rimesso al Collegio dei revisori per la prevista vidimazione. Al riguardo, nel segnalare che il documento non era corredato di relazione, lo stesso è stato oggetto di validazione da parte del Collegio.

#### Contrattazione integrativa

In merito alla contrattazione si fa presente che relativamente al personale non dirigente si dà atto che l'Ente ha rimesso allo scrivente Collegio dei revisori le ipotesi di contrattazione integrativa per il personale della Giunta regionale nonché degli altri enti finanziati dall'Ente, per la prevista certificazione di compatibilità economica non all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento; che per gli stessi è stato rilasciato il relativo parere favorevole ai sensi dell'articolo 40-bis, comma 1, D. Lgs. n. 165/2001.

Per quanto concerne il personale dirigente si dichiara che non è stato rimesso allo scrivente Collegio la contrattazione integrativa relativa alla annualità 2017.

*Per quanto sopra esposto si ravvisa la necessità che l'ente provveda alla integrazione della relazione sulla gestione secondo le indicazioni fornite dalla predetta Corte dei conti.*

#### Attività contrattuale

Per tale attività risulta che è entrata a regime la stazione unica appaltante che dovrebbe garantire il raggiungimento di economie di scala.

#### Adempimenti fiscali



Per quanto riguarda gli obblighi del sostituto di imposta è stato riscontrato quanto segue:

- è stato presentato il modello 770 semplificato-annualità 2017 in data 25/10/2018, controfirmato dal Collegio dei revisori dei conti;
- è stato presentato all'Agenzia delle Entrate 6 marzo 2018 il modello CU 2018, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nel 2017.

Per la contabilità IVA si è rilevato che:

- è stata presentata telematicamente in data 20/07/2018 la dichiarazione annuale per l'esercizio 2017, verificando più nello specifico: se la stessa è completa, se sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate, se è stato correttamente calcolato il pro-rata, se i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni.

Per quanto concerne l'IRAP, si dà atto che è stata presentata in data 25/10/2018 per via telematica la dichiarazione annuale Irap 2015 entro il termine del 31 ottobre.

Pareggio di bilancio (art.1, comma 710 e seguenti della legge n. 208/2015)

La legge 11 dicembre 2016 n. 232, articolo 1, commi da 463 a 484 prevede che per le Regioni gli obiettivi di finanza pubblica sono assicurati mediante il conseguimento, sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto, di un unico saldo non negativo in termini di competenza, dato dalla differenza tra entrate finali e spese finali.

Dalle risultanze dei dati di preconsuntivo (marzo 2018), con firma congiunta del presidente della Regione, del responsabile del servizio finanziario e dell'Organo di revisione e la certificazione finale allegata al rendiconto in argomento risulta che la regione ha rispettato il pareggio di bilancio per l'esercizio finanziario 2017.

A tal proposito risulta allegata alla *Relazione sulla gestione* l'Allegato B-modello 2C/17 ed il *Resoconto dell'operazione di invio sul documento* che da evidenza che l'ente ha provveduto a trasmettere sulla piattaforma del Ministero dell'Economia e delle finanze-Ragioneria generale dello Stato alla data del 30 marzo 2018, prot. n. 53713.

Tempestività dei pagamenti

L'articolo 8 comma 1 del decreto legge n. 66/2014, convertito in legge n. 89/2014, prevede che: *Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato 'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti'. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le pubbliche amministrazioni pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti'. Gli indicatori di cui al presente comma sono elaborati e pubblicati, anche attraverso il ricorso a un portale unico, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare sentita la Conferenza unificata".*

In merito alla determinazione di tale indicatore si segnala che la Ragioneria generale dello Stato, con specifica circolare, ha fornito precise indicazioni circa i criteri di determinazione di tale indice.

Da una indagine effettuata sul sito dell'ente si è rilevato la pubblicazione di indicatori trimestrali con le seguenti percentuali (I° 40,6, II° 183,87, III° 164,76 e IV° 67,94 e che la loro determinazione è stata effettuata in applicazione del DPCM 22 settembre 2014 (media ponderata).

In allegato alla *Relazione sulla gestione* l'Ente ha rimesso una attestazione con la quale viene dichiarato che i tempi medi di pagamento relativi alle transazioni commerciali è di 108,6 giorni calcolato secondo la media ponderata e che sono stati effettuati pagamenti commerciali dopo la scadenza dei termini previsti



dal D. Lgs, n. 231/2002 per un importo di circa € 8,5 milioni id euro. Tale dichiarazione evidenzia che i predetti tempi medi si ridurrebbero a 57, 96 giorni qualora venissero estrapolati i dati relativi ai pagamenti riferiti al trasporto pubblico locale.

A tal proposito corre obbligo segnalare che per quanto concerne l'indicatore in argomento lo Stato italiano è in procedura di infrazione per cui si ravvisano i presupposti di una condanna, tenuto conto dei tempi di pagamento che conseguenzialmente ha riflessi sull'Ente.

#### Controllo sugli organismi partecipati

In merito agli organismi partecipate si fa presente quanto segue.

- l'ente ha dato attuazione ad un piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate con il quale sono state fornite indicazioni circa le misure di razionalizzazione da adottare per il contenimento dei costi.
- l'ente ha incrementato la quota partecipazione posseduta nella società "Aeroporto di Salerno-Pontecagnano..
- l'Ente ha pubblicato sul proprio sito internet gli incarichi di amministratore da essa conferiti in società partecipate ed i relativi compensi (art. 1, comma 587, legge n. 296/2006);
- L'ente ha fornito indicazioni circa la verifica delle finalità istituzionali delle società partecipate;
- L'ente ha adottato forme di consolidamento dei conti degli organismi partecipati;
- L'ente ha rispettato i vincoli normativi relativi ai compensi ed al numero degli amministratori delle società partecipate;
- L'ente ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 6, comma 6 del D.L. n. 78/2010, relativo alla riduzione del 10% dei compensi dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo;
- L'ente ha verificato che le proprie società partecipate abbiano adottato i provvedimenti di cui all'articolo 18, D.L. n. 112/2008, relativi ai criteri ed alle modalità di reclutamento del personale e di conferimento degli incarichi;
- L'ente ha allegato al rendiconto 2017 la documentazione concernente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate (art. 6, comma 4, D.L. n. 95/2012);
- L'ente ha disposto indicazioni alle società pubbliche partecipate, titolari di affidamenti diretti di servizi senza gara e direttive tese a verificare l'attuazione riguardo del contenimento della spesa del personale (art. 19, comma 1, DL n. 78/2009);

#### Esteralizzazione di servizi

In ordine a tale voce si segnala che nonostante i reiterati inviti a fornire elementi informativi in proposito non sono stati forniti elementi informativi.

#### Contenimento delle spese

Per quanto concerne i previsti limiti di spesa sono stati verificati i seguenti limiti:

D.L. n. 78/2010- si precisa che le disposizioni previste dall'articolo 6 costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

Tipologia	Decorrenza	Parametro riferimento	%	Importo Limite di spesa	Capitolo	Rendiconto 2017 (Impegni)
Studi e Consulenze Art. 6 comma 7 (D.L. 101/2011 art. 1, c.5)	A Decorrenza dal 2011	Rendiconto 2009	+20%	42.771	7020	46.585

Relazioni pubbliche, con mostre, pubblicità e rappresentanza Art.6 comma 8	A decorrere dal 2011)	Rendiconto 2009	<20%	403.089	2090 2120	7.185 56.745
Collaborazioni.coord. continuative Art.1, comma 116- L311/2	A decorrere dal 2014	Spesa conto an 2012	1,1% spesa personale	301.995	7030	7.847
Sponsorizzazioni Art.6, c. 9 DL 122/2010	a decorrere dal 2011			0,00		0,00
Missioni Art. 6 comma 12	a decorrere dal 2011)	Rendiconto 2009 (513.726)	50%	256.863	8100	226.740
Formazione Art.6, comma 13	A decorrere dal 2011	Rendiconto 2009 (137.731)	50%	68.865	8270	9.484
Acquisto, manutenzione noleggio autovetture Art. 6, comma 14	A decorrere dal 2011	Rendiconto 2009 (245.952)	<80%	73.786	3190 3200 3210	83.738 104.352 0
Acquisto mobili, arredo	Media rendi 2010/2011	75.788	20%	15.158	3390	2.891
				1.162.626		543.567

✓ **Decreto legge n. 201/2011, articolo 23-ter, comma 1 - Trattamento economico del personale**

Prevede che il tetto retributivo di € 240 mila si applica anche ai rapporti di lavoro ricompresi nell'articolo 1, comma 2 del D. Lgs. n. 165/2001.

Relativamente al citato tetto retributivo di cui all'articolo 23-ter, comma 1, (240 mila euro) al Collegio non risultano sforamenti del massimo consentito.

Indebitamento

Preliminarmente, si segnala che l'allegata relazione sulla gestione non fornisce elementi di dettaglio circa la situazione dell'indebitamento della Regione per cui sono stati acquisiti degli elementi informativi che vengono evidenziati nel seguente prospetto.

		Mutui	Obbligazioni	Swap	Totale debito
A carico regione	Interessi passivi	3.524.056,21	0,00	2.673.323,48	6.197.379,69
	Quota capitale	26.020.919,01	1.980.975,12	897.720,32	28.899.614,45
	Totale	29.544.975,22	1.980.975,12	3.571.043,80	35.096.994,14
A carico Stato	Interessi passivi	37.996,90		0,00	37.996,90
	Quota capitale	19.948.443,89		0,00	19.948.443,89
	Totale	19.986.440,78			19.986.440,78
<b>Oneri totali</b>		<b>49.534.416,00</b>	<b>1.980.975,12</b>	<b>3.571.043,80</b>	<b>55.083.434,92</b>

Dall'esame del prospetto si riscontra che gli *impegni assunti* nell'esercizio in esame risultano essere pari ad € 55.083.434,92, di cui € 49.534.416 per mutui, € 1.980.975,12 per obbligazioni; € 43.988.387,77 ed € 3.571.043,80 per altre forme di indebitamento (Swap).

La struttura del debito regionale è caratterizzato da una prevalenza di tassi variabili.

A fronte di tali situazione debitoria la Regione ha in corso operazioni di *derivati* stipulati nel 2006 ed in scadenza nel 2019, con due istituti di credito.

L'utilizzo di strumenti derivati è regolato dall'articolo 736 della legge n. 296/2006 e dall'articolo 62 della legge 133/20028: la norma in vigore, oltre a non consentire l'emissione di titoli obbligazionari o altri strumenti che contemplino la restituzione del debito in una unica soluzione, prevede che al bilancio di previsione ed al rendiconto sia allegata una *nota informativa* che evidenzia oneri ed impegni finanziari. In proposito, si soggiunge che la Corte costituzionale, con sentenza n. 70/2012 di fatto ha preteso che al rendiconto sia allegata *una analitica definizione degli oneri già affrontati e la stima di quelli*

*soppravvenienti sulla base delle clausole matematiche in concreto adottate con riferimento all'andamento dei mercati finanziari.*

Relativamente ai predetti strumenti finanziari *derivati* l'ente ha allegato al rendiconto la *Nota relativa agli oneri ed agli impegni finanziari della Regione in relazione al contratto di derivato sottoscritto in data 29/06/2006 ed in scadenza al 31/12/2019.* Dalla nota si evidenzia che nel periodo 2007/2017 i derivati hanno prodotto esborsi per € 43.540.929,22

In proposito, si evidenzia che l'Ente ha intrapreso un percorso volto alla semplificazione del portafoglio *derivati* ed ha chiesto un parere ad un professionista del settore il quale con nota del 20 ottobre 2017 ha fornito le proprie valutazioni.

Per quanto riguarda lo Swaps UBS ha fornito il seguente parere: *“la Regione potrebbe valutare di addivenire ad un accordo con la banca per la restituzione di costi impliciti, con ciò evitando di avviare un'azione giudiziale il cui esito sarebbe sostanzialmente analogo ad un accordo transattivo sui costi impliciti e, una volta accertata, mediante consulenza finanziaria da hoc, la congruità della somma offerta dalla banca con riferimento al calcolo dei costi impliciti, la risoluzione immediata del contratto con retrocessione dei costi impliciti appare ad oggi soluzione giuridicamente preferibile oltre che economicamente più vantaggiosa per la Regione”.*

Per quanto riguarda lo Swap DEXIA ha fornito il seguente parere: *“la strada della lite giudiziale con DEXIA ha ancora il pregio, sotto il profilo della responsabilità precontrattuale, esperibile dinanzi al giudice italiano. Anche in questo caso non può tuttavia escludersi che l'azione di responsabilità precontrattuale possa condurre alla condanna risarcitoria nei limiti dei costi impliciti.*

*In conclusione, la nullità dei contratti derivati considerati nel loro insieme non esclude allo stato conseguenze restitutorie per la Regione in favore delle controparti bancarie.”*

#### **SPESE IN CONTO CAPITALE**

Per quanto concerne tale tipologia di spesa è stata rilevato che a fronte di una previsione definitiva di € 1.779.851.187,93, risultano impegni per € 422.508.063,87 e pagamenti per un importo pari ad € 305.432.089,11; la differenza tra impegni e pagamenti ha determinato il formarsi dei residui passivi di competenza pari ad € 117.075.974,76

Relativamente agli *impegni*, anche nell'esercizio in esame si sono determinate criticità in ordine allo scostamento tra impegni e pagamenti che rappresenta il sintomo di una carenza nell'esecuzione dei programmi.

Di tal che si invita l'ente ad adoperarsi per un utilizzo efficace ed efficiente di tali risorse che costituiscono fattori di sviluppo economico.

#### **CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE**

Preliminarmente si evidenzia che il decreto legislativo n. 118/2011 prevede al comma 1 dell'articolo 2, che: *le regioni adottano la contabilità finanziario cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.*

*Gli enti strumentali delle amministrazioni di cui al comma 1 che adottano la contabilità finanziari affiancano alla stessa, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economica – patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale.*

#### **CONTO ECONOMICO**

Il conto economico rappresenta le *utilità economiche* acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari e per alimentare il processo di programmazione.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi e proventi.

In applicazione dell'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo n. 118/2011 che prevede anche per le Regioni l'adozione della contabilità finanziaria, affiancata a fini conoscitivi, alla contabilità economica patrimoniale l'Ente ha predisposto il Conto economico e lo Stato patrimoniale che riepilogano i risultati di bilancio derivanti dall'applicazione dei criteri contabili del principio della competenza economica.

Le risultanze del conto economico sono riassunte nel seguente prospetto e gli eventuali dettagli si rinvia a quanto rappresentato nella allegata relazione sulla gestione.

	2017	2016
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	1.807.806.972,46	1.726.895.009,43
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	1.788.286.977,71	1.693.535.815,48
C) TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-6.228.204,38	-7.149.498,20
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA FINANZIARIE	0,00	-1.065.896,92
E) TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-88.735.074,85	-57.199.759,87
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-75.443.284,48	-32.055.961,04
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-79.523.932,22</b>	<b>-35.822.961,34</b>

Per gli eventuali elementi di dettaglio sul predetto conto economico si rinvia a quanto rappresentato nella allegata relazione sulla gestione.

## STATO PATRIMONIALE

L'articolo 65 del D. Lgs. n. 118/2011 disciplina gli *inventari* prevedendo che:

- ✓ *gli inventari costituiscono la principale fonte descrittiva e valutativa dello stato patrimoniale.*
- ✓ *almeno ogni cinque anni, per i beni mobili, ed ogni dieci anni per i beni immobili, la Regione provvede alla ricognizione e al conseguente rinnovo degli inventari.*
- ✓ *Nel proprio ordinamento contabile le Regioni disciplinano le modalità di inventariazione, classificazione e di gestione dei beni, nonché la nomina dei consegnatari dei beni mobili, nel rispetto dei principi contabili applicati.*

In merito a quanto previsto si segnala che risultano predisposti gli inventari descrittivi e valutativi riferiti ai beni immobili e mobili e che gli stessi risultano aggiornati alla data del 31 dicembre 2107.

In applicazione dell'articolo 2 del predetto decreto legislativo n. 118/2011 risulta predisposto l'allegato 9 concernente lo stato patrimoniale che presenta le seguenti risultanze:

### Stato Patrimoniale Attivo

	2017	2016
A) Crediti verso lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
Immobilizzazioni immateriali	3.023.703,16	1.782.411,12
Immobilizzazioni materiali	206.073.629,82	211.460.354,71
Immobilizzazioni finanziarie	21.844.116,83	21.844.116,83
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>230.941.449,81</b>	<b>235.086.882,66</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
I-Rimanenze	0,00	0,00
II-Crediti	1.255.478.828,06	1.145.690.894,73

III- attività finanziarie che costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
IV-Disponibilità liquide	344.797.589,99	243.734.844,10
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>1.600.276.418,05</b>	<b>1.389.425.738,83</b>
D) Ratei e risconti		
Ratei attivi	2.211.321,09	2.640.238,30
Risconti attivi	0,00	0,00
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.833.429.188,95</b>	<b>1.627.153.373,30</b>

**Stato patrimoniale Passivo**

	2017	2016
A) Patrimonio netto	576.132.732,67	621.909.331,20
B) Fondi rischi ed oneri	59.132.732,67	87.004.389,81
C) Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00
D) Debiti	1.188.721.632,68	908.931.861,18
E) TOTALE RATEI E RISCONTI	8.975.705,27	9.307.791,11
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>1.833.429.188,95</b>	<b>1.627.153.373,30</b>
Conti d'ordine	12.324.509,98	6.573.835,17

In merito agli importi riportati nello stato patrimoniale si rappresenta quanto segue.

Immobilizzazioni immateriali- relativamente alla voce diritto di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno, si rileva un incremento rispetto al dato dell'esercizio precedente e di cui nulla viene detto nella allegata relazione, per cui è stata chiesta documentazione integrativa rimessa nel corso della seduta con la quale si dà riscontro dell'importo riportato.

Beni immobili si segnala che risulta aggiornato l'inventario dei beni immobili per la sezione *terreni* e per la sezione *fabbricati* e che tali immobilizzazioni sono state iscritte in bilancio al netto dei relativi ammortamenti, quest'ultimi sono stati calcolati in applicazione di quanto previsto dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011 specifica che come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti previsti dal MEF e viene precisato che tali coefficienti non sono previsti per i beni demaniali e i beni immateriali.

La allegata relazione specifica che sono state adottate le aliquote di ammortamento previste dai Principi e regole generali del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche.

Beni mobili- (*mobili e arredi*) la allegata relazione sulla gestione specifica che lo scostamento determinatosi per tale tipologia è dovuto all'inserimento dei beni acquistati in esercizi precedenti e non inseriti nel computo dei valori inventariali dei competenti esercizi contabili.

In merito alle immobilizzazioni materiali si è riscontrato che:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone;
- i beni patrimoniali dell'ente sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

Nell'esercizio in esame risulta l'*acquisizione* dell'immobile adibito a Campus per l'innovazione del Manufacturing in favore del Centro di ricerche Fiat di Melfi, il cui valore di costruzione è pari ad € 5.453.618,44.

La quota di ammortamento ammonta ad € 63.625,55 ed il valore della costruzione al netto della quota di ammortamento risulta pari ad € 5.389.992,89.

In merito al predetto immobile dall'esame della deliberazione di acquisizione (DGR 589/2016) si riscontra che lo stesso è stato costruito su una area di proprietà della società automobilistica tecnologica avanzata (SATA S.p.a) che ha trasferito e costituito in favore della Regione Basilicata, senza corrispettivo in denaro, il diritto di superficie sino al 31 dicembre 2029, salva la facoltà di rinnovo sino al 31 dicembre 2049.

Sul punto, si ribadisce che non è stata prevista alcuna indennità a favore della Regione alla cessazione del diritto di superficie decorso il quale l'immobile viene acquisito nel patrimonio della predetta società, per accessione.

Si segnala che al Collegio non risulta adottato il *Piano triennale* per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- o delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro di ufficio;
- o delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- o dei beni immobili ad uso abitativo di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

In merito alle autovetture di servizio si rileva *dall'elenco automezzi* che risultano in dotazione n.18 autovetture ed un autotreno diesel il cui costo storico al 31/12/2017 è pari ad € 3.585.712,38.

&&&&&&&&&

### Rendiconto Integrato Giunta-Consiglio

L'articolo 11, commi 8 e 9 del D. Lgs. n. 118/2011 dispongono, rispettivamente:

**Comma 8-** le amministrazioni di cui al comma 1 (pubbliche), articolate in organismi strumentali approvano contestualmente al rendiconto della gestione di cui al comma 1 lett. b), anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle Regioni comprende anche i risultati della gestione del Consiglio regionale.

**Comma 9** – il rendiconto consolidato di cui al comma 8, è costituito dal conto del bilancio, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dallo stato patrimoniale e dal conto economico, ed è elaborato aggiungendo alle risultanze riguardante la gestione dell'ente quelle dei suoi organismi strumentali ed eliminando le risultanze relative ai trasferimenti interni.

Nel segnalare che il conto integrato non è supportato da alcuna relazione illustrativa si fa presente che lo stesso presenta le seguenti risultanze.

#### Entrate

Denominazione	Previsioni definitive	Riscossioni c/competenza	Accertamenti	Residui
Avanzo effettivo di amministrazione	227.505,85			
Fondo plur. vincolato spese correnti	29.910.832,14			
Fondo plur. vincolato spese c/capitale	181.714.839,23			
Utilizzo avanzo di amministrazione	123.411.530,19			
Entrate correnti di natura tributaria, contr. e perequativa	1.405.058.053,72	1.224.197.452,77	1.372.526.092,20	148.328.639,43
Trasferimenti correnti	225.487.331,14	111.031.359,70	150.094.880,70	39.063.521,00
Entrate extratributarie	34.059.000,53	25.701.583,45	37.086.257,60	11.384.674,15
Entrate in conto capitale	1.333.192.684,62	87.456.882,73	317.051.115,11	229.594.232,38
Entrate da rid. attività finanziarie	30.000.000,00	0,00	18.854.037,40	18.854.037,40
Accensione prestiti	168.879.426,83	10.488.083,31	34.416.028,69	23.927.945,38
Anticipazioni da istituto tesoriere	25.000.000	0	0	0
Entrate per c/terzi e partite di giro	410.493.161,17	179.620.200,74	186.411.372,11	6.791.171,37
<b>TOTALE</b>	<b>3.947.434.365,42</b>	<b>1.638.495.562,70</b>	<b>2.116.439.783,81</b>	<b>477.944.221,11</b>

### Spese

Denominazione	Previsioni definitive	Pagamenti c/competenza	Impegni	Residui
Disavanzo di amministrazione	25.500.000,00			
Spese correnti	1.628.039.364,20	1.325.738.708,68	1.465.966.469,45	140.227.760,77
Spese in conto capitale	1.779.995.564,01	305.460.993,30	422.544.365,95	117.083.372,65
Spese per incremento attività finanziarie	30.700.000,00	19.542.496,23	19.542.496,23	0,00
Rimborso di prestiti	47.763.607,68	46.867.083,21	46.867.084,21	1,00
Chiusura anticipazioni istituto tesoriere	25.000.000,00	0	0	0
Spese per conto terzi e partite di giro	410.435.829,53	101.597.632,98	186.354.040,47	84.756.407,49
<b>TOTALE</b>	<b>3.947.434.365,42</b>	<b>1.799.206.914,40</b>	<b>2.141.274.456,31</b>	<b>342.067.541,91</b>

In ordine agli importi riportati si è riscontrata la conformità dei dati contabili riferiti ai due organismi.

Per quanto concerne il Conto economico si è rilevato che lo stesso presenta le seguenti risultanze:

Conto Economico	2017	2016
Componenti positivi della gestione (A)	1.804.672.118,04	1.721.242.254,94
Componenti negativi della gestione (B)	1.784.330.683,15	1.689.388.288,50
Differenza	20.341.434,89	31.853.966,44
Proventi ed oneri finanziari (C)	-6.228.200,36	-7.149.495,64
Rettifiche (D)	0,00	-1.065.896,92
Proventi ed oneri straordinari (E)	-88.802.465,97	-57.199.761,09
Risultato prima delle imposte	-74.689.231,44	-33.561.187,21
Imposte	4.682.258,41	4.530.479,64
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>-79.371.489,85</b>	<b>-38.091.666,85</b>

Per quanto concerne la Situazione patrimoniale si è rilevata la seguente situazione.

#### Stato patrimoniale attivo

	2017	2016
A) Crediti verso lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche		
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
Immobilitazioni immateriali	3.037.249,28	1.799.343,77
Immobilitazioni materiali	206.132.599,21	211.588.655,60
Immobilitazioni finanziarie	21.844.116,83	21.344.116,83
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>231.013.965,32</b>	<b>235.232.116,20</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
Rimanenze	0,00	0,00
Crediti	1.252.313.831,16	1.145.731.515,04
Disponibilità liquide	345.874.823,10	246.603.914,68
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>1.598.188.654,26</b>	<b>1.392.335.429,72</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		
Ratei attivi	2.211.321,09	2.640.238,30
Risconti attivi	0,00	0,00
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>2.211.321,09</b>	<b>2.640.238,30</b>
<b>E) TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.831.413.940,67</b>	<b>1.630.207.784,22</b>



### Stato patrimoniale Passivo

	2017	2016
A) PATRIMONIO NETTO	580.604.284,40	626.228.440,56
B) FONDI RISCHI ED ONERI	59.599.118,33	87.004.389,81
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
D) DEBITI	1.182.180.305,57	906.436.402,45
E) TOTALE RATEI E RISCONTI	9.030.232,37	10.538.551,40
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>1.831.413.940,67</b>	<b>1.630.207.784,22</b>
CONTI D'ORDINE	12.324.509,98	6.573.835,17

In ordine agli importi riportati si è riscontrata la conformità dei dati contabili riferiti ai due organismi.

### Conclusioni

*Tenuto conto di quanto sopra esposto, fermo restando quanto osservato, si attesta la corrispondenza del rendiconto in argomento alle risultanze della gestione finanziaria per cui si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2017.*

Il Collegio dei revisori dei conti



